



Prestito e prenotazione libri

L'utente regolarmente iscritto al servizio può prendere al massimo 3 volumi per volta. I prestiti vengono registrati nel data base gestionale. La durata del prestito è fissata in complessivi 30 giorni: è possibile un'unica proroga per altri 30 giorni. La biblioteca accetta al massimo 3 prenotazioni per ogni titolo. Quando il volume prenotato viene restituito, l'operatore avvisa telefonicamente l'utente che ha attivato la prenotazione. E' possibile consultare il catalogo del polo bolognese OPAC Sebina per vedere i libri presenti nella Biblioteca di Bentivoglio tramite il sito del Comune www.comune.bentivoglio.bo.it e il sito delle biblioteche associate www.bibliotecheassocie.it

Prestito interbibliotecario

Possono essere richiesti in prestito volumi posseduti da altre biblioteche, secondo le modalità previste di volta in volta dalla biblioteca cedente.

Spazio "piccolissimi" 0-3

Angolo attrezzato con pedane, cuscini e arredamento a misura di bambino pensato per favorire la condivisione di letture ad alta voce con un piccolo gruppo di bambini e i loro genitori.



Emeroteca, book shop e angolo ristoro

All'interno dei locali della biblioteca è stato ricavato uno spazio dove vengono conservati alcuni quotidiani, alcune riviste di settore, le pubblicazioni dell'amministrazione e dove è possibile leggere le pubblicazioni in completo relax gustandosi un caffè.

Chiedilo al Bibliotecario

Questo servizio di informazioni online permette di inoltrare domande cui lo staff delle Biblioteche associate risponderà per posta elettronica. Il servizio è rivolto a tutti i navigatori di Internet, che potranno ottenere risposte esaurienti a quesiti brevi e indicazioni/suggerimenti di natura bibliografica utili allo svolgimento di proprie ricerche. Per ottenere una risposta è necessario compilare il modulo inserendo tutti i dati obbligatori. Non potranno essere svolte ricerche complesse; per esigenze di questo tipo invitiamo l'utente a recarsi direttamente presso le biblioteche. "Chiedilo al bibliotecario" è un servizio di reference digitale cooperativo: 14 biblioteche di pubblica lettura della provincia di Bologna, diverse per dimensione, collaborano per creare uno spazio informativo al servizio del cittadino. Le biblioteche partecipanti si impegnano a fornire una risposta alle domande arrivate direttamente al sito Internet www.bibliotecheassocie.it. In quanto tempo rispondiamo? Potete inviare le richieste 24 ore su 24 per 7 giorni alla settimana. La risposta sarà inviata entro 5 giorni lavorativi. Nel caso in cui per qualche motivo ciò non sia possibile, sarete avvisati del ritardo. Se l'informazione sarà ancora di vostro interesse dovrete riconfermarne la richiesta.



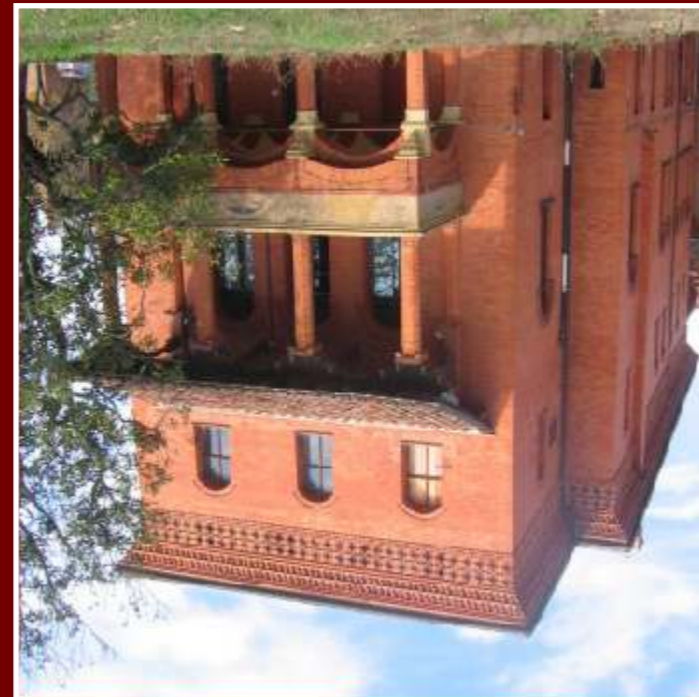
Servizio Internet presso la Biblioteca Comunale "Palazzo Rosso"

Presso la Biblioteca Comunale "Palazzo Rosso" di Bentivoglio sono installate due postazioni multimediali, una per navigare in internet, l'altra per la consultazione dei cataloghi librari on line. Il servizio è gratuito e riservato agli utenti della Biblioteca Comunale di Bentivoglio. Per l'accesso alle postazioni è necessaria la prenotazione da effettuare presso la Biblioteca nei giorni ed orari di apertura. È possibile utilizzare la postazione per un tempo massimo di un'ora. Per accedere al servizio occorre autocertificare i propri dati anagrafici, utilizzando un modulo disponibile presso la Biblioteca (per i minorenni il modulo deve essere compilato e firmato da un genitore).



Centro di Documentazione per le Continuità Educative

Il Centro si offre come struttura territoriale di supporto alle professionalità delle insegnanti e dei contesti scolastici presenti sul territorio. La vocazione del centro è di costruire e di rendere fruibile, la raccolta della documentazione sulle continuità educative e di supportare le scuole nella produzione di iniziative e documentazioni future. Il tema è anche quello di aiutare, così come anche la continuità educativa, le scuole a non perdere la memoria delle proprie storie, delle proprie esperienze. Il centro nasce all'interno del finanziamento per il diritto allo studio con il contributo della Provincia di Bologna e dei comuni di Bentivoglio, San Giorgio di Piano e Argelato.



Biblioteca comunale di Bentivoglio Palazzo Rosso



La biblioteca osserva i seguenti orari di apertura

Lunedì	chiusa
Martedì	14,00 - 19.00
Mercoledì	9.00 - 14.00
Giovedì	14.00 - 19.00
Venerdì	14.00 - 19.00
Sabato	9.00 - 12.00

Informazioni:
Comune di Bentivoglio
Biblioteca comunale "Palazzo Rosso"
Via Marconi 5

Tel. 051-6640400
e.mail biblio_bentivoglio@libero.it
www.comune.bentivoglio.bo.it

Gli arredamenti della biblioteca sono di **biblio**
 Via dell'Artigianato, 15
 31050 VEDELAGO (TV)
www.biblio.it

L'Assessorato alla Cultura Viviana Ciavarella

L'Assessore alla qualificazione del sistema insediativo Luigi Cutrufo

La biblioteca di Palazzo Rosso, così come la vediamo adesso a conclusione dei lavori di recupero del piano terra e del nuovo accesso, ha una storia che parte da molto lontano che vede da un lato gli avvicendamenti di proprietà e le diverse destinazioni d'uso legati al Palazzo Rosso, e dall'altro lato vede la storia dell'istituzione della biblioteca a Bentivoglio. Dalla sua costituzione fino all'attuale collocazione, il Comune di Bentivoglio ha cercato di garantire uno spazio dove potersi abbandonare al piacere della lettura: all'inizio era un "centro di lettura comunale", oggi, nella sua nuova veste all'interno dello storico palazzo del Marchese Pizzardi, è molto più di una collezione ordinata di libri, dove è possibile leggere periodici e quotidiani, consultare la rete internet, condividere la lettura con i propri bambini in uno spazio a loro dedicato e altri piacevoli servizi. Con la nuova sistemazione della biblioteca al piano terra abbiamo potuto così garantire un maggior numero di locali, spazi più ampi, un accesso più agevole e una valorizzazione delle stanze decorate e degli arredi originali al piano nobile, un patrimonio ricco di storia e di cultura che riteniamo debba essere patrimonio di tutti.



Vedendo palazzo Rosso per la prima volta si rimane immediatamente affascinati. Il grande edificio praticamente coevo del veneziano e più noto Molino Stucky e ad esso assai simile per tipologia architettonica "industriale", si protende come una grande, maestosa nave sui resti degli antichi canali. L'architettura neogotica

riserva poi al suo interno fantastici affreschi che, in puro stile Liberty, smaterializzano le pareti aprendoci panorami acquatici affollati di pesci, rane, insetti, uccelli e arricchita dalle più varie essenze palustri. Un'analisi che si direbbe iperrealista nell'attenzione alla perfezione dei particolari e, insieme, assolutamente fascinosa e capace di rapirci in atmosfere bucoliche d'altri tempi. E' per noi dunque motivo di orgoglio che la ristrutturazione di questi spazi - oggi riaperti al pubblico come sede della biblioteca di base di Bentivoglio sia stata realizzata anche grazie al convinto impegno dell'Assessorato alla Cultura della Provincia di Bologna, che vi ha contribuito attraverso risorse proprie e regionali nell'ambito del Piano Biblioteche Archivi storici Musei previsto dalla Legge regionale 18/2000. Il piano costituisce infatti - quale strumento attuativo delle funzioni di programmazione e valorizzazione degli istituti e dei servizi culturali proprie del nostro ente - l'espressione più immediata delle politiche provinciali in materia. Esse sono volte a promuovere il sistema cultura del territorio nel suo complesso, garantendo innovazione, investimenti, messa in rete degli istituti culturali, del loro patrimonio e delle loro attività, attraverso una stretta collaborazione con gli enti titolari.

Le biblioteche sul territorio della Provincia di Bologna sono circa 300, 70 delle quali sono di centri di pubblica lettura. A questo patrimonio ricchissimo, fatto di sedi, volumi, professionalità, si aggiunge la nuova biblioteca di Bentivoglio. In realtà, non si tratta solo di un'aggiunta, ma del rinnovamento di un impegno nei confronti delle biblioteche su cui i comuni del territorio bolognese hanno da tempo scelto di investire risorse e competenze. Da tempo, ormai, le biblioteche non sono più soltanto un luogo in cui prendere a prestito libri; sono veri e propri luoghi di socialità, di scambio culturale e intellettuale, di analisi e riflessione. In altre parole, questi veri e propri presidi, frequentati da cittadini, uomini e donne, bambini e bambine, rappresentano un bisogno: di cultura, di sapere, sempre più esperti ci dicono che la competenza del futuro è quella che ci consente di imparare e disimparare, per essere in grado di imparare nuovamente.

Le biblioteche sono una preziosa risorsa per sviluppare questa competenza e, cosa più importante, appartengono a tutti.

SIMONA LEMBI
Assessora alla Cultura e Pari Opportunità
della Provincia di Bologna

Cenni storici sul Palazzo Rosso a cura di Lorena Cerasi

Palazzo Rosso, meravigliosa costruzione affacciata sul Navile, è forse uno dei più noti esempi extraurbani della stagione Liberty bolognese; semplice ed elegante riassume in sé i caratteri locali ed internazionali dell'arte sviluppatesi in Europa a cavallo tra Ottocento e Novecento.

Opera a lungo sconosciuta e dalle molte vite, nasce come abitazione padronale del Marchese Carlo Alberto Pizzardi, ultimo esponente di una nobile e ricca famiglia bolognese contraddistinta per le sue opere filantropiche e per i numerosi e ricchi lasciti alle istituzioni locali, con particolare attenzione per l'Amministrazione degli Ospedali di Bologna.

I possedimenti a Bentivoglio ereditati dal Marchese Pizzardi erano numerosi e redditizi, e la sua particolare propensione alla gestione del patrimonio rendeva economicamente rilevante questo piccolo centro della provincia.

La necessità di potervi risiedere si faceva quindi sempre più presente: già nel 1883 si era cercato di adattare un'ala del castello ad abitazione padronale, ma si decise poi di procedere alla costruzione di una nuova residenza già pochi anni dopo. Nel 1891 iniziavano infatti i lavori, diretti dall'ingegner Guido Lisi, e già nell'estate del 1892 si ponevano le impalcature per la grande sala e per la realizzazione della loggetta che guarda sul canale mentre nell'autunno si possono collocare gli elementi decorativi in macigno (realizzati dalla ditta Andreoli) in terracotta (usciti dalla famosa fornace Gallotti di Bologna), su disegno dell'artista bolognese Augusto Sezzane.



I lavori di copertura e di posizionamento di infissi e pavimentazione si protraggono durante l'inverno e nel giugno del 1893 si liquidavano i conti dei diversi artigiani coinvolti. A questa data, con ogni probabilità, non erano state realizzate le meravigliose decorazioni liberty che ancora oggi possiamo apprezzare, databili tra 1893 e 1897.

Il visitatore che entra nel palazzo si trova immediatamente di fronte ad un piacevole volo di anatre su un immenso



campo di ireos gialli e, salendo lungo l'elegante scala, giunge al piano nobile dove la decorazione di ispirazione naturale è declinata con semplicità e grazia: fregi fioriti di rose, ireos, limoni e giacinti decorano con tenui colori le sale che sia prono ai lati del corridoio. Più articolata è invece la decorazione del salone che dà sulla loggetta (la cui decorazione appare per la maggior parte perduta), dove è rappresentata la vita animale e vegetale nella valle del Bentivoglio. Si tratta della famosa *Sala dello Zodiaco*, realizzata tra il 1896 ed il 1897 da Augusto Sezzane, in cui si esprime come in nessun altro luogo nel bolognese, la maturità di un linguaggio artistico internazionale:

in questa sala la sua migliore declinazione nordica e numerosi sono i particolari che rimandano alla conoscenza dell'arte giapponese, evidente soprattutto nella fauna acquatica. Se nel resto dell'edificio è la decorazione floreale a predominare, è qui il trionfo della complessità della rappresentazione capace di integrare elementi vegetali, animali e simbologie celesti: su uno zoccolo dipinto cui dovevano essere addossati divani e mobili, si ammirano pesci, anguille e tartarughe che nuotano tra le alghe, mentre oltre il livello dell'acqua si innalzano alte canne palustri sulle quali volano stormi di anatre. Oltre questo comparto naturalistico vi è la rappresentazione della fascia dello

zodiaco, da cui la sala prende il nome, con alcune costellazioni; e sopra a queste vi è la rappresentazione delle fasi lunari e del globo terrestre unite alla

stilizzazione del Sole, rappresentato coi soli raggi di un intenso colore rosso. Sono purtroppo perduti i mobili coevi che dovevano arredare questi ambienti, di cui ci rimangono alcuni disegni, sempre ad opera di Sezzane: il tempo e le diverse destinazioni di questo edificio hanno cancellato per sempre l'immagine di una casa extraurbana di un ricco borghese di fine Ottocento. Rimane comunque la stanza da letto anche se di epoca precedente.

Alla morte di Carlo Alberto Pizzardi, l'edificio perveniva per lascito testamentario all'Amministrazione degli Ospedali di Bologna, che ha trovato nello sfruttamento del cospicuo lascito una fonte di reddito importantissima.



Palazzo Rosso veniva quindi affittato ad alcune famiglie, mentre il piano nobile risultava occupato dagli Uffici dell'Amministrazione. Si deve sottolineare come questi fossero ambienti dotati di comfort per l'epoca poco diffusi: acqua corrente, luce elettrica ed un impianto igienico che ancora non aveva trovato ampia diffusione neppure in ambienti cittadini; oltre, naturalmente, ad infissi e serramenti di ottima fattura artigianale e in buono stato. La Seconda Guerra Mondiale ha danneggiato solo lievemente l'edificio, che viene tuttavia sottoposto ad alcuni semplici lavori di manutenzione e restauro e quindi affittato a nuovi inquilini.

Nel 1981 il Comune di Bentivoglio acquisiva la gestione dell'edificio, ancora adibito ad uso di abitazione privata e nel 1992 ne diviene il proprietario, iniziando già l'anno seguente il primo trasferimento della Biblioteca Municipale che oggi viene restituita alla cittadinanza completamente rinnovata e ampliata.

Bentivoglio, 11 novembre 2007

